

re l'ordine del giorno da lui presentato, in quanto, tale ordine del giorno indica, nelle sue premesse e conclusioni, l'indirizzo da seguire per la chiusura di ogni pendenza relativa alle Finanziarie, al quale scopo fu costituito l'I. N. F. su richiesta dello stesso consigliere Sartori.

Trova inoltre illogico tale diniego anche in relazione al fatto che nel citato ordine del giorno è previsto l'invito per il Direttore generale a dimettersi dalla carica di Vice Presidente della Banca Popolare e ciò conformemente alla incompatibilità lamentata dallo stesso consigliere Sartori nel suo memoriale, incompatibilità sancita (contrariamente a quanto detto nel memoriale stesso) da una precisa disposizione di legge (art. 9 della legge bancaria).

Circa la responsabilità dell'I. N. F. verso terzi, nel caso di fallimento della Banca Popolare di Roma, egli osserva che tale rischio può prevedersi anche e soprattutto se restano immobilizzati i depositi dell'I. N. F., forse con le più gravi conseguenze derivanti dagli ulteriori indugi.